

IN RISPOSTA A UN MESSAGGIO DEL SINDACO DI FIRENZE

Lettera di Krusciov a La Pira sugli esperimenti nucleari

L'Unione Sovietica deve essere preparata a rispondere alle crescenti misure aggressive del blocco atlantico in difesa non solo di se stessa ma della pace mondiale - I popoli che lottano per la pace, afferma il premier sovietico, non potrebbero giustificare l'impreparazione dell'URSS



N. Krusciov

Il prof. La Pira

Celebrando a Torino il 7 novembre

Discorso di Ingrao sul XXII Congresso

Dalle conquiste della Rivoluzione alla costruzione del comunismo - Le polemiche sul Congresso e i compiti del movimento operaio

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 5. - Il compagno Pietro Ingrao ha celebrato oggi, davanti a una grande folla, il 44. anniversario della Rivoluzione di Ottobre. Egli ha rievocato anzitutto il cammino aspro che dovette percorrere la giovane Rivoluzione, le prove terribili che dovette superare, le vittorie grandiose che hanno mutato la faccia del mondo. Quelle vittorie hanno avuto un'influenza enorme in tutto il globo: mutando i rapporti di forza, hanno creato condizioni nuove per l'avanzata verso il socialismo, per la liberazione dei popoli soggetti al colonialismo, per la messa al bando della guerra prima ancora che il capitalismo sia totalmente sconfitto. E ancora una volta la società sovietica è la prima oggi a intraprendere un cammino nuovo, tuttora inesplorato, quando essa pone a se stessa, come compito di questo secolo, l'obiettivo di costruire una società in cui sia dato a ciascuno secondo i suoi bisogni. Ingrao ha mostrato che ciò significa per la società sovietica non solo prevedere e progettare un aumento eccezionale della produzione, ma proporsi nuovi sviluppi nel campo delle strutture economiche e nella partecipazione delle masse alla gestione dell'economia, profondi mutamenti sociali quali la liquidazione delle differenze tra città e campagna. Eoli si è soffermato in particolare su quella parte del programma del P.C.U.S. in cui si vede la ricerca - già in atto - di soluzioni graduali, attraverso cui passare dalla remunerazione in base al lavoro alla remunerazione secondo i bisogni, mediante l'estensione gratuita di una serie di servizi sociali, la riduzione delle giornate lavorative e quindi di una nuova espansione della personalità del lavoratore. Si tratta di obiettivi grandiosi, che aprono problemi nuovi e presentano difficoltà ardue da superare, e di cui noi sottolineiamo la complessità fuori da ogni rappresentazione idealistica e di maniera. Si tratta di obiettivi che richiedono una nuova, eccezionale mobilitazione di energie. Proprio perché

Il compagno Krusciov ha risposto ad un telegramma indiriatogli dal sindaco La Pira a proposito della ripresa degli esperimenti nucleari con una lunga ed argomentata lettera, di cui pubblichiamo il testo integrale. Stimato signor sindaco, ho ricevuto il Suo telegramma - scrive Krusciov - nel quale Ella esprime la Sua preoccupazione per il fatto che l'Unione Sovietica è costretta ad effettuare esperimenti sperimentali di armi atomiche e termoneucleari. Abbiamo già esposto le ragioni che ci hanno indotto a prendere tale decisione. Vorrei soltanto sottolineare ancora una volta che ci siamo accinti a compiere questo passo dopo lunghe riflessioni ed a malincuore, con un senso di dolore che è comprensibile per chiunque apprezzi gli ideali della salvaguardia della pace fra i popoli. Provi ad immaginare la situazione nella quale si è venuto a trovare il nostro paese di fronte alla impetuosa intensificazione dei preparativi bellici da parte delle potenze della NATO, che avviene sotto gli occhi di tutti, questo, può darsi, La aiuterà a capire meglio che il governo sovietico non aveva altra scelta.

L'Unione Sovietica sfida gli Stati Uniti a firmare un accordo per il disarmo

MOSCA, 5. - Il consiglio dei ministri dell'URSS - informa l'agenzia Tass - si è riunito sotto la presidenza di Krusciov per trarre le conseguenze che sul piano economico derivano dal recente congresso del P.C.U.S. Durante la riunione sono stati approvati il piano economico ed il bilancio per il 1962. I due documenti verranno presentati all'esame del Soviet supremo. La Tass intanto ha emesso oggi una dichiarazione sulle recenti affermazioni del presidente degli Stati Uniti, Kennedy, e ha chiesto se il governo dell'URSS è disposto ad agire nello stesso modo? Nella sua nota, la Tass rivendica all'URSS il pieno diritto morale di effettuare lo stesso numero di esperimenti nucleari rispetto agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e alla Francia considerati insieme. L'URSS - essa dice - ha compiuto meno esperimenti degli Stati Uniti, ed ancor meno degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della

Marcia per la pace delle donne romane



Le donne di Roma e del Lazio si riuniscono in piazza Navona. Poco dopo il grande corteo popolare per la pace o il disarmo muoverà alla volta di piazza Venezia

Ventimila persone alla manifestazione promossa dall'Unione donne italiane

Imponente corteo contro la guerra da Piazza Navona al Milite Ignoto

« Nel nome dei Caduti di tutte le guerre per un mondo senz'armi e senza guerra » - Alla marcia hanno partecipato scienziati, scrittori e personalità del cinema - Una selva di cartelli contro le atomiche e il riarmo - Le appassionate parole dello scrittore Frassinetti

Nonostante un vento gelido e una pioggia che ha spazzato le strade della città, ancora assomata, nella prima metà della mattinata, una insolita animazione regnava ieri mattina nei cuori della vecchia Roma: alle nove, ora in cui nelle



Il corteo delle donne e del popolo di Roma traversa via delle Botteghe Oscure prima di portarsi al Milite Ignoto

commentare cartello inneggiante alla pace. I tram e i filobus riversavano via via nuovi gruppi, intorno a capolinea di largo Argentina, dai quartieri più centrali della città, mentre dalla verberia lambrette e moto arrivarono con gironi e ragazze, e le rappresentanze delle altre città laziali e dei comuni della provincia romana giungevano a bordo di pullman, parvasi a frotta. Il vento metteva scompiglio nella selva di cartelli e di bandiere; mescolava le scritte inneeggianti alla non violenza dei fedeli della chiesa di Cristo, venuti da Aprilia, e celesti e rosa pallido, in cui si leggeva a tutti caratteri: « i nostri figli! non li abbiamo fatti per la guerra », o « soldi non per le armi ma per la scuola ». Striscione dei giovani del club bratico romano che ricordavano le ritime del nazismo al cartello di un gruppo di studenti che invocava libertà e pace per l'Algeria. Una folla che era, nella sua enorme varietà, ricchezza, combattività, una lezione: « marcia » non fosse apparso che su pochi quotidiani della Capitale né fosse stata accompagnata da alcun battage pubblicitario da parte della radio e della televisione, la manifestazione è stata - come sempre avviene per le iniziative veramente popolari - un grandioso successo di unità cittadina. Accanto al lavoratore della Falme e al bracciante di Macerese, erano intellettuali, professori, madri di famiglia, e signore della borghesia; singoli cittadini e rappresentanti di interi paesi, tra i quali abbiamo riconosciuto numerosi. Sindaci socialisti, comunisti e indipendenti che marciavano cinti del tricolore, con lo stendardo del loro Comune. Con giustificata ferezza, la professoressa Donpieri nell'aprire la manifestazione parlando dal palco innalzava a piazza Navona, poteva sottolineare la rispondenza che la manifestazione lanciata dall'UDI provinciale, nel

lo spirito dell'appello di Marzabotto, aveva trovato in tutti gli strati sociali della città e della provincia. Bastava dare uno sguardo al corteo che si stava concentrando per sfilare fino al Milite Ignoto o al parco delle adozioni che erano pervenute all'UDI: da quella della popolarissima attrice Anna Magnani a quella dei registi Visconti, di Zavattini, Zurlini, Puccini, Pietrangeli, Loy, Missiroli, di Guttuso; delle scrittrici Bellonci, De Cespedes, Masino, M. L. Astaldi, M. L. Spaziani; delle pittrici Raphael Mafai, Anna Salvatore, Tina Marzabotto, delle attrici Carla Bazzari, Sandra Milo, Giulietta Masina, Edmonda Aldini; dei direttori dell'Unità, Alfredo Reichlin, e dell'Avanti! on. Pieraccini; del poeta Velso Mucci, degli architetti Aurimino, Moroni, Di Cagno, Melograni, Giuseppe Samonà, Giuseppina Marcialis, del prof. Giacomo Debenedetti, Monteverdi, Paolo Aletti, ALESSANDRO CURZI

(Continua in 2. pag. 1. col.)

Elezioni a Novara e in Sicilia

Ieri sono iniziate a Novara le operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio comunale. Gli elettori sono 63.521. Alle 18 di ieri la percentuale dei votanti era già del 58,70%. I seggi sono stati chiusi alle 22 e restano aperti nella giornata di oggi sino alle 14. Il Comune di Novara è attualmente retto da un commissario prefettizio. Nelle elezioni del novembre del 1960 comunali e socialisti avevano ottenuto 20 seggi, contro un uguale numero di seggi conquistati dai partiti di centro e di destra. Alle percentuali si sono registrate ieri in Sicilia nelle elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali. Come è noto, sulla base di una legge regionale, a queste elezioni partecipano solo i consiglieri comunali. Nelle sette province su 5321 consiglieri hanno votato 5152 (96,82%).

(Continua in 2. pag. 8. col.)

in risposta alla proposta. (Continua in 8. pag. 2. col.)

(Continua in 8. pag. 2. col.)

era in programma nella settimana del cinema indetta dal Comune. Proibita anche a Milano la proiezione del film « Non uccidere! » di Autant-Lara. La decisione annunciata quando gli invitati già affluivano al « Lirico » - Conferenza-stampa del regista francese. (Dalla nostra redazione) MILANO, 5. - « La proiezione di « Non uccidere! » è sospesa per intervento dell'autorità governativa: con queste parole un incaricato della « Settimana del cinema internazionale » alle 21 di stasera ha comunicato agli in-

che il governo non voleva che il film fosse proiettato a qualunque costo, a costo anche di sconsigliare l'assessore all'educazione di Milano, il d.c. on. Luigi Meda patrio SAURO BORELLI. (Continua in 1. pag. 6. col.)